LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

Il Veneto

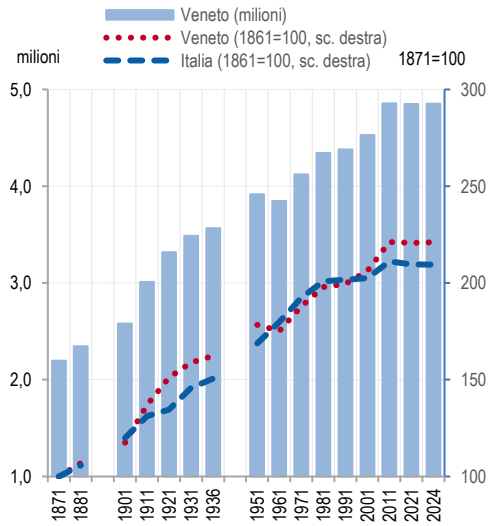
Fino agli anni ’60 il Veneto è una regione di emigrazione; successivamente i saldi migratori diventano positivi per effetto dello sviluppo industriale e sostengono la crescita demografica, a fronte di un saldo naturale divenuto negativo. Il processo di invecchiamento è simile a quello dell’intero paese, favorito da una speranza di vita elevata e da una bassa fecondità. La struttura produttiva è contrassegnata da una forte vocazione industriale, sviluppata particolarmente dal secondo dopoguerra e mantenuta nonostante la crisi sistemica del settore; il Pil pro capite oggi è più alto di circa l’11% rispetto alla media nazionale. Venezia, il capoluogo, si caratterizza come polo di servizi, anche per la sua vocazione turistica.

La popolazione

La popolazione residente In Veneto, di poco inferiore a 2,2 milioni di unità al Censimento del 1871, supera 4,8 milioni in quello del 2011, mantenendosi approssimativamente stabile in seguito; lungo questo periodo, la crescita demografica è più rapida di quella nazionale tra le due Guerre e nel Duemila, mentre nel Secondo dopoguerra per quasi un decennio il Veneto ha perso popolazione (Figura 1).

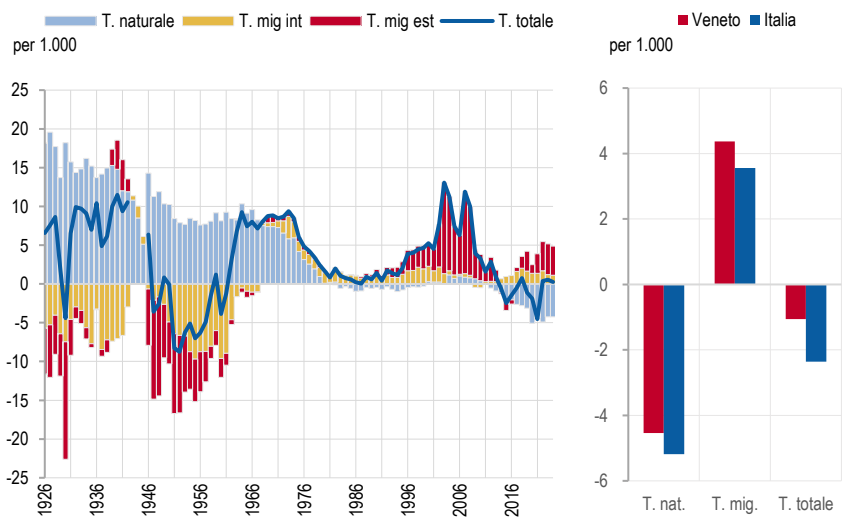
Sottostanti questi andamenti, vi sono un saldo migratorio negativo fino a metà degli anni ’60 e che diviene positivo in seguito, in maniera particolarmente consistente a cavallo del Duemila, e un saldo naturale inizialmente molto elevato ma che si annulla già dall’inizio degli anni ’80, anticipando di oltre 10 anni la tendenza nazionale. Nell’ultimo quinquennio il saldo naturale peggiora decisamente, ma il declino della popolazione è frenato dai flussi migratori in particolare dall’estero (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN VENETO E IN ITALIA. Anni 1871-2024. Valori in milioni e indici base 1871=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1871 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell’epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN VENETO (SINISTRA) E CONFRONTO CON L’ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell’epoca

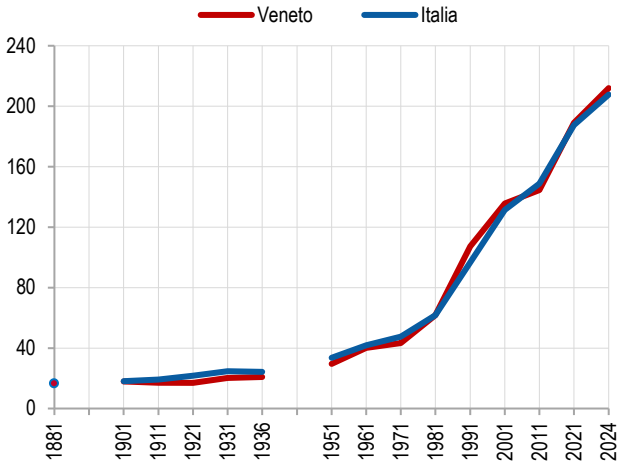
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

L'invecchiamento della popolazione ha in Veneto un'evoluzione molto simile a quella dell'Italia: nel 1881 vi sono circa 17 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni; nel 2024, il rapporto arriva a 212 (Figura 3).

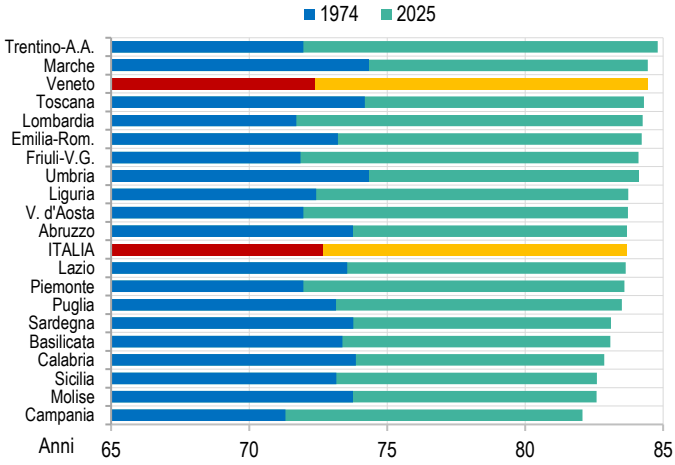
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. Tra il 1974 e il 2025 la speranza di vita alla nascita cresce da 72,4 a 84,4 anni, più della media nazionale, rendendo il Veneto una delle regioni più longeve d'Italia (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN VENETO E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

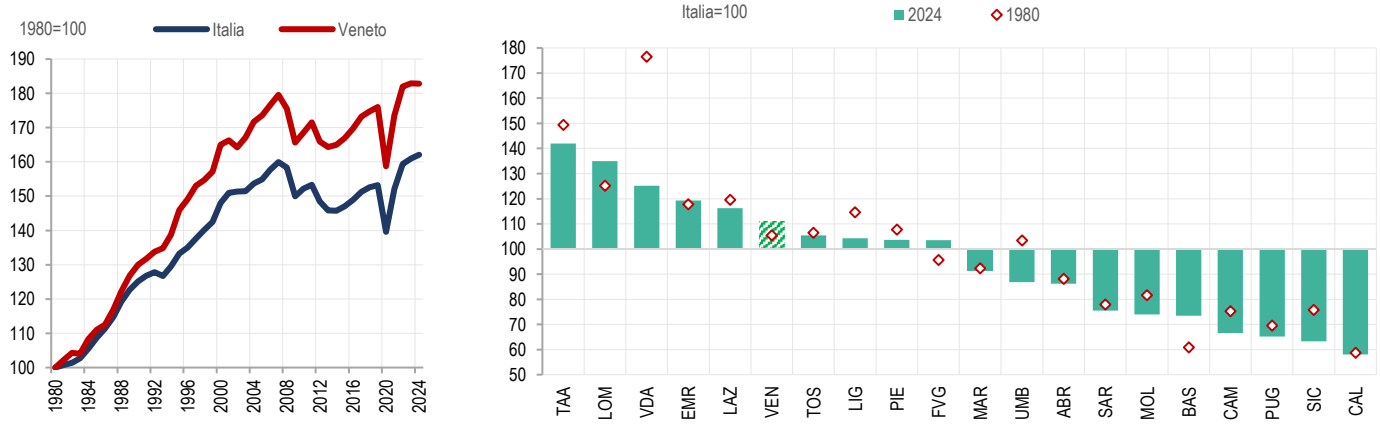


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, cresce fino al 2007 a un ritmo superiore a quello nazionale, in seguito soffre come l'Italia nel suo complesso della *Grande recessione*, e nel 2024 supera di circa il 2% il livello raggiunto nel 2007. Il livello del Pil pro capite nel 2024 è di quasi 11 punti percentuali superiore a quello nazionale, con una distanza maggiore a quella del 1980 (5 punti) (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN VENETO E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)

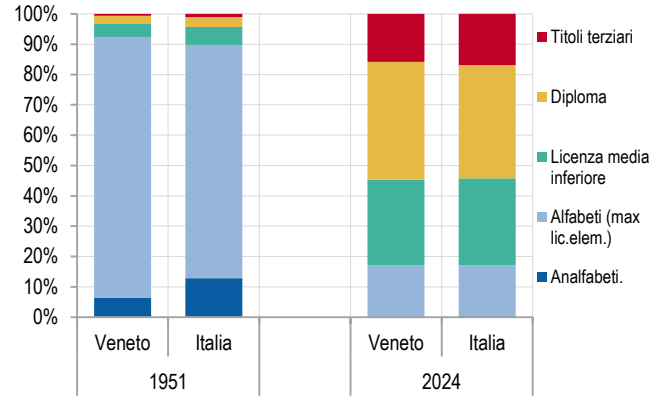


Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010. Dati ai confini dell'epoca

L'Istruzione e occupazione

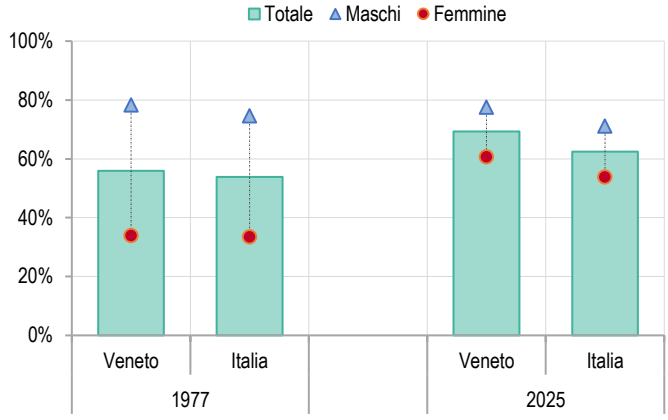
Nel 1951 in Veneto vi sono meno analfabeti rispetto all'Italia nel suo insieme, ma anche meno persone in possesso almeno della licenza media inferiore; nel 2024 i livelli di istruzione sono simili a quelli nazionali, pure se con un'incidenza di laureati leggermente inferiore (Figura 6). A metà degli anni '70 e ancor più nel 2025 il tasso di occupazione è sostanzialmente più elevato rispetto alla media italiana; come per l'insieme del Paese, l'incremento intervenuto in questo periodo è da ascriversi esclusivamente al contributo della componente femminile, che ha determinato una riduzione importante del divario di genere (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN VENETO E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dati 1951 ai confini dell'epoca. Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN VENETO E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali (a)

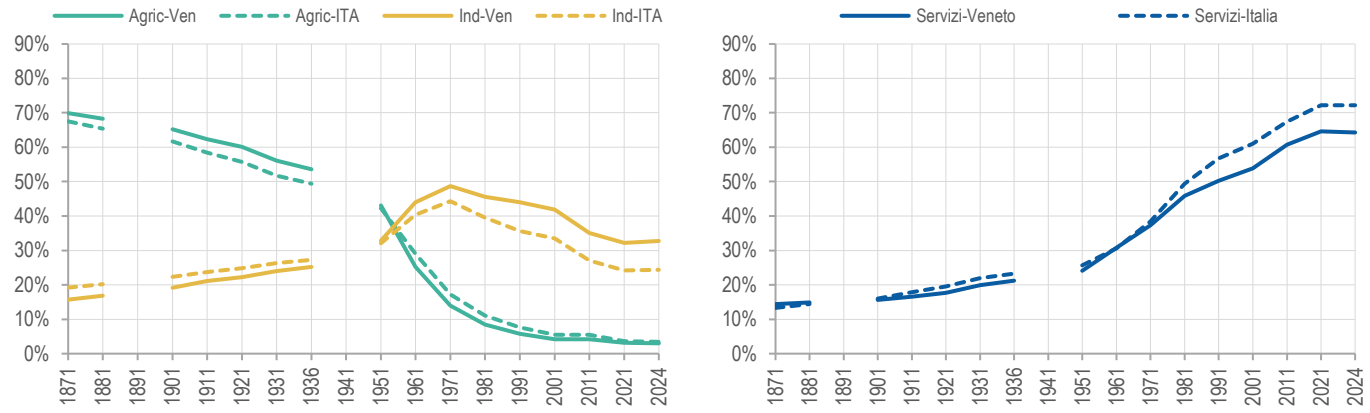


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro
(a) Dati 1977 ai confini dell'epoca

La composizione dell'economia

Nel 1871, il 70% della forza lavoro del Veneto è impiegata nell'agricoltura, una quota leggermente al di sopra del dato nazionale. In termini occupazionali, lo sviluppo industriale sopravanza quello medio italiano a partire dagli anni '60, raggiungendo una quota del 50% degli addetti al Censimento del 1971, e anche oggi la regione si caratterizza per una forte vocazione manifatturiera, con un'incidenza (32,7%) di oltre otto punti superiore alla media nazionale e una quota (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN VENETO E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)

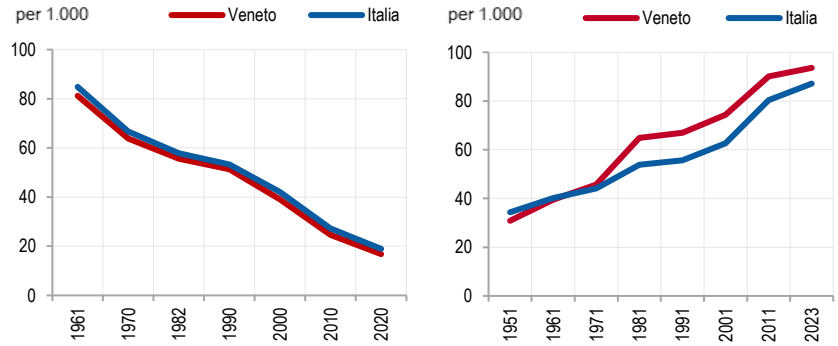


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1871 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al censimento dell'agricoltura del 1961 il numero di aziende agricole in Veneto è pari a 81 per 1.000 abitanti, poco di meno rispetto all'Italia nel suo insieme. Negli anni successivi, in linea con la tendenza nazionale, il numero di aziende si contrae fino a 17 per 1000 abitanti al Censimento del 2020 (Figura 9, sinistra). La densità delle imprese extra-agricole nel 2023 è più elevata della media nazionale, con 94 Unità locali per 1.000 abitanti contro 87 (Figura 9, destra).

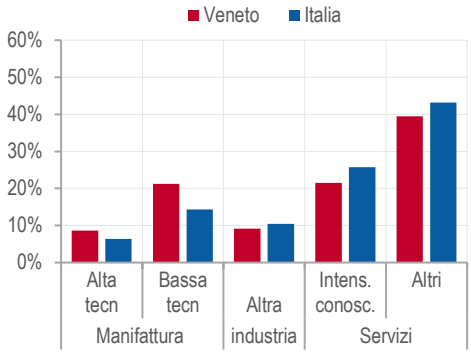
La struttura produttiva regionale è caratterizzata, rispetto al dato nazionale, da una quota di addetti più elevata nella manifattura, sia ad alta che a bassa tecnologia (in particolare nella fabbricazione di prodotti in metallo e di macchinari ed apparecchiature) (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE. (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN VENETO E ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti (a)



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese
(a) Dati ai confini dell'epoca

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN VENETO E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

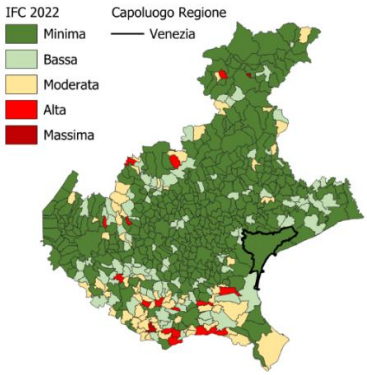


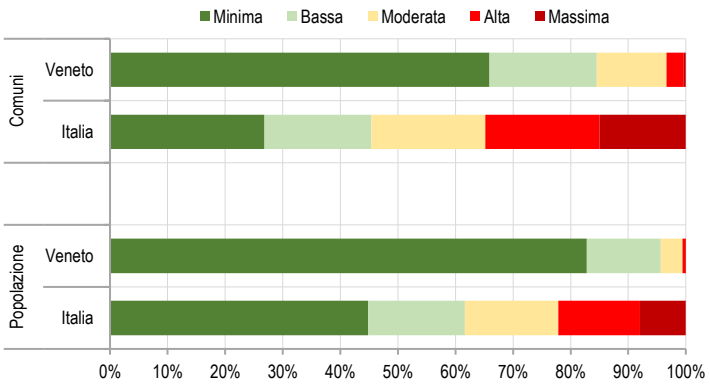
Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, la regione Veneto presenta nel 2022 un livello di criticità basso a confronto col dato nazionale: i comuni classificati a fragilità bassa o minima sono l'85% (il 45% in Italia), col 96% della popolazione residente (contro il 62%). Il comune capoluogo di regione afferisce al quinto con valore minimo (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DEL VENETO (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITA'. Anno 2022. Quinti e valori percentuali





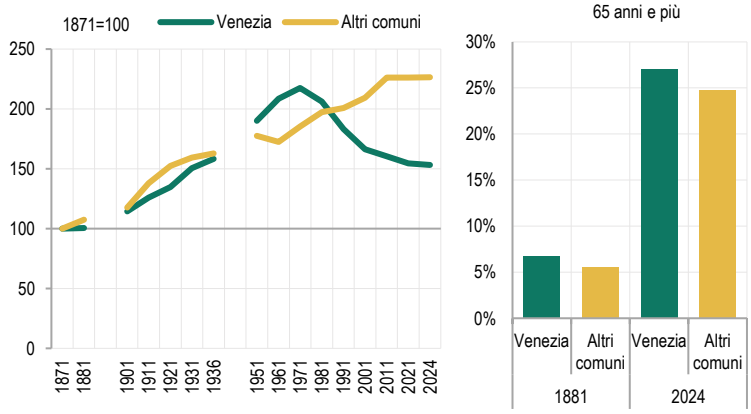
Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Venezia

Il Veneto si caratterizza per essere una regione policentrica: la popolazione di Venezia, con poco meno di 250 mila abitanti, rappresenta infatti circa il 5% del totale regionale (nella media dei comuni capoluogo di regione in Italia risiede il 15,5% della popolazione complessiva). Nel 1871 la città conta poco meno di 163 mila abitanti; esattamente un secolo dopo viene superata la soglia dei 350 mila, ma poi la crescita si arresta e la popolazione inizia a diminuire, principalmente a causa dell'esodo verso altri comuni: tra il 1971 e il 2021 Venezia perde 103 mila abitanti, mentre i comuni della provincia ne acquisiscono 132 mila. La quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è più alta che negli altri comuni (Figura 12).

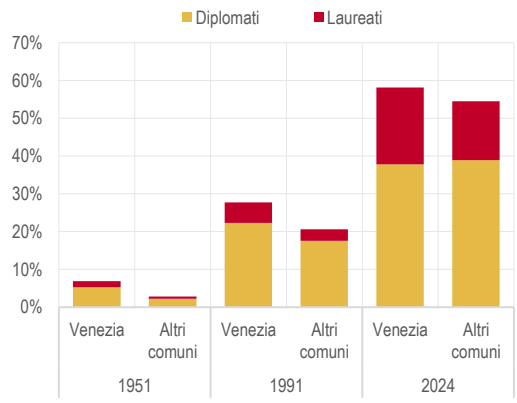
Dal Secondo dopoguerra, nella regione, così come nel resto del Paese, si riscontra un innanzalmento dei livelli di istruzione; a Venezia la quota di diplomati e laureati rimane nel complesso più elevata che negli altri comuni, salendo da poco meno del 7% nel 1951 al 58% nel 2024; in particolare, nel 2024 a Venezia ha un titolo terziario il 20% della popolazione di 9 anni e più, una percentuale più alta rispetto al resto della regione (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A VENEZIA E NEGLI ALTRI COMUNI DEL VENETO. Anni 1871 – 2024. Numeri indice 1871=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1871 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca.

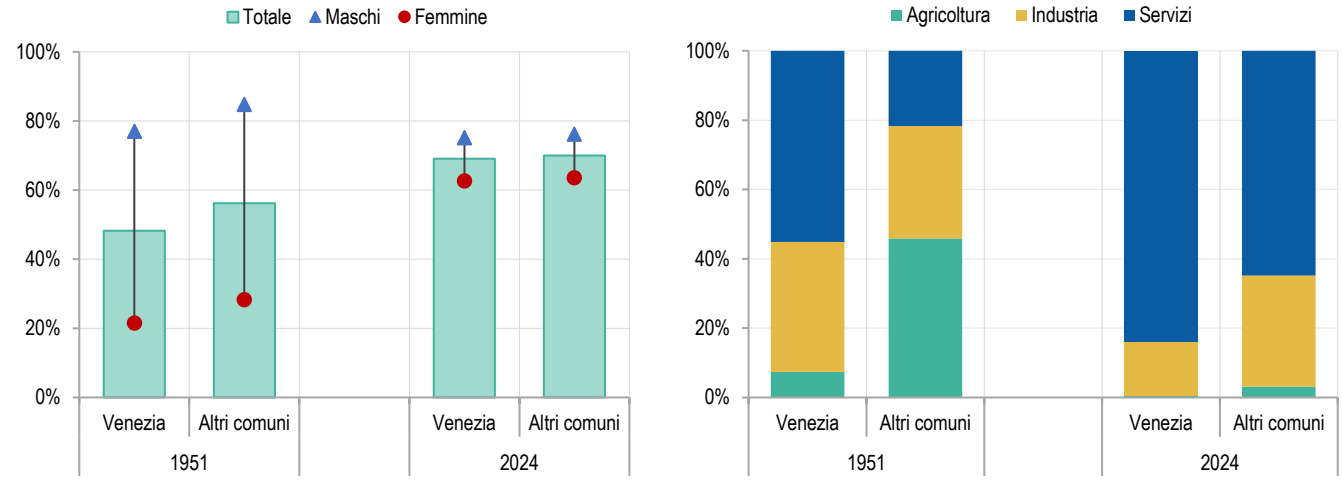
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A VENEZIA E NEGLI ALTRI COMUNI DEL VENETO. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951 dati ai confini dell'epoca; 2024 popolazione di 9 anni e più

Attualmente i livelli occupazionali del capoluogo (misurati come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) pari al 69% nel 2024 sono poco più bassi di quelli degli altri comuni della regione, recuperando gran parte del divario del 1951 grazie a un aumento più consistente della componente femminile e alla tenuta di quella maschile (Figura 14, sinistra). La transizione dell'economia veneta da prevalentemente rurale a industriale prima e polo di servizi dopo avviene con modalità diverse nel capoluogo rispetto agli altri comuni. Venezia già nel secondo dopoguerra si caratterizza come città vocata al settore terziario, che nel 2024 raggiunge quasi l'84% degli addetti, mentre la quota dell'industria si è ridotta dal 37,5 a meno del 16%. Nel complesso degli altri comuni, invece, tra 1951 e 2024 al crollo di occupazione nel comparto agricolo è corrisposta una crescita di pari entità dei servizi (dal 22 al 65%) e l'invarianza della quota dell'industria, al 32% (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETA' LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITA' (DESTRA) A VENEZIA E NEGLI ALTRI COMUNI DEL VENETO. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951: dati ai confini dell'epoca e popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/